

Guerra giudiziaria alla cronista antimafia

Le querele per i suoi articoli sulle infiltrazioni della 'ndrangheta a Sedriano, nel milanese, si sono risolte con un nulla di fatto, un non luogo a procedere. E a ottobre dello scorso anno il comune è stato sciolto con decreto del Capo dello Stato per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso. Ma ora il lavoro di Ester Castano, giovane giornalista d'inchiesta, viene messo in forse in modo diverso: con una richiesta danni da 150 mila euro (in solido con altri) da parte di una delle persone coinvolte nell'inchiesta che ha portato anche all'arresto dell'ex assessore alla Casa della Regione Lombardia, Domenico Zambetti. Una cifra immane, per una precaria che l'anno scorso ha portato a casa «1200 euro in tutto».

«Mi pare assurdo», commenta la 24enne, e il tono tradisce rabbia più che stanchezza. Lavorare in certe condizioni è difficile, ma ora rischia di diventare impossibile. Contro di lei si è mosso uno studio legale, per precisare che il proprio assistito è imputato «solo di corruzione per promessa» e non del reato più grave che la croni-

IL CASO

ADRIANA COMASCHI
acomaschi@unita.it

Ester Castano, 24 anni, ha scritto delle infiltrazioni che hanno portato a sciogliere Sedriano, nel Milanese. Le chiedono 150 mila euro di danni



sta avrebbe indicato. La questione è tutta da affrontare, ma certo diventa una forma di pressione psicologica non indifferente. E riapre il dibattito sulle cause civili ai giornalisti: i tempi lunghi e soprattutto le somme richieste si traducono in una spada di Damocle sotto mentite spoglie, più decisiva di un procedimento penale, nel caso ad esempio di piccole testate che devono prevedere come possibile passivo la cifra contestata.

L'INCHIESTA

La tegola si abbatte anche sul direttore del quotidiano locale Altomilanese, per cui Castano lavora da tempo, e su un Comitato autore di una lettera pubblica (da lei citata) ritenuta lesiva dal legale di Marco Scalambra. Il nome di Scalambra, medico, marito di una consigliera comunale di Sedriano, emerge nell'ambito dell'inchiesta che ha portato in carcere l'ex sindaco Pdl del comune, Alfredo Celeste. L'ex primo cittadino è stato rinviato a giudizio a fine gennaio, il processo si aprirà a maggio, a ottobre del 2012 il gip aveva disposto per lui la misura caute-

lare degli arresti domiciliari. Il nome di Scalambra compare già allora negli atti accanto al suo, come presunto corrotto del primo cittadino insieme a Eugenio Costantino, secondo i magistrati uomo vicino ai clan. Di tutto questo, degli intrecci tra politica locale e criminalità Ester Castano scrive dal 2011. Sono anni non facili, in redazione a l'Altomilanese arriva un proiettile, vengono tagliate le gomme di auto parcheggiate lì davanti. Dopo lo scioglimento del municipio per mafia arrivano «i riconoscimenti, anche i primi, pacche sulle spalle. Mi hanno chiesto tante volte se ho avuto paura, ora a maggior ragione - riflette la cronista - mi viene da dire che il mio timore più grande è di non poter fare più il mio lavoro perché non riesco a mantenermi. E certo, l'assenza di una legge a tutela dei giornalisti precari che fanno inchieste mi fa sentire esposta, in un caso come questo. Mi chiedo se la richiesta danni sia arrivata anche ad altri, che come me hanno scritto di Scalambra, delle sue vicende e del quadro che ha portato allo scioglimento del Comune di Sedriano».